



Scintille solidali

Identifica il far coro come un processo non solo musicale ma soprattutto culturale e sociale.

Si pone l'obiettivo di realizzare una crescita globale dei cantori attraverso un approccio di tipo pedagogico e formativo di carattere permanente.

Si basa sull'attivazione di processi solidali e di uno spiccato senso di appartenenza al gruppo da parte dei cantori.

Si prefigge l'obiettivo di sensibilizzare i direttori al carattere etico della loro attività.

Le scelte di Scintille solidali

Gruppi corali compositi

Le scintille scaturiscono dalla trasversalità di esperienze comunicanti fra di loro all'interno del coro: la freschezza, la duttilità, in molti casi la competenza e l'entusiasmo giovanile con l'esperienza, il senso di appartenenza, la pazienza dell'attesa del risultato, l'acquisizione di una solidità di esistenza nel tempo dell'adulto: una fertile osmosi psicologicamente incoraggiante, rassicurante e soddisfacente sotto ogni profilo.

Scintille solidali dice dunque no all'idea di coro selettivo per età, giovanile o meno che sia, o secondo la preparazione esclusivamente ancorata ad elevati profili musicali

La formazione vale per se stessa

Scintille per innescare un fuoco vivo e duraturo, guardando al lungo termine. I risultati di lungo termine prevedono tempi variabili, impegno costante, intraprendenza nell'affrontare gli ostacoli di percorso, pazienza nell'attesa delle buone riuscite, allenamento all'osmosi tra i vari membri del gruppo.

Scintille solidali dice no alla ambizione solistica (sia dei cantori, sia dei direttori) se induce alla commercializzazione, alla finalità da 'talent', alla messa in mostra della muscolatura vocale, alla ricerca del "tutto e subito". E non condivide il modus vivendi basato sulla competitività e nutrito esclusivamente dalla promessa di un nuovo più grande palcoscenico da calcare

Il tutto è maggiore della somma delle parti

Occorre urgentemente individuare un processo riequilibrante rispetto alla distorsione dell'idea di coro come strumento di affermazione personale, un processo in cui i valori di solidarietà e di consapevolezza nell'appartenenza ad un movimento culturale procedano sinergicamente con l'affinamento tecnico progressivo ed accessibile a tutti. L'appartenenza consente ad ogni cantore di collocarsi nella rete relazionale in base al proprio apporto, e consente al coro di crescere, creando una cooperazione vicendevole e produttiva fra i vari attori





Scintille solidali non aderisce alle tendenze in atto di creare gruppi elitari (tra cui i cori 'giovanili', 'regionali', 'provinciali' o qualunque altra etichetta essi abbiano), che incarnano il principio opposto a quello della appartenenza, creando nei fatti processi di svuotamento nei cori di provenienza (e i relativi problemi di organico), e l'affermarsi di una mentalità individualista.

Lungimiranza

Perché le scintille possano accendere il fuoco bisogna creare esca al pensiero corale. Esso ha storicamente espresso una dimensione umana culturale e sociale, oltre che musicale. Ha creato una prospettiva unitaria, consapevole e solidale nell'attività e nel pensiero dei cantori e dei direttori. Tale prospettiva appare attualmente messa da parte a favore di un indirizzo più dirigenziale e maggiormente interessato al 'posizionamento' che alla creazione di un *modus operandi* che possa alimentare anche nel futuro la vita della coralità.

Scintille solidali ritiene prioritario l'investimento nella formazione dei responsabili (dirigenti e direttori): formazione tecnica ed etica insieme, perché il consumismo competitivo e la ricerca spasmodica del 'migliore' non può attivare la competenza sociale in grado di alimentare, sulla lunga durata, la vita della coralità. Si prefigge perciò l'obiettivo di sensibilizzare i direttori al carattere etico della loro attività, ad un forte responsabilizzazione verso forme di attività corale che guardino alla ricaduta in termini umani e sociali piuttosto piuttosto che da scelte, a volte egocentriche, di competitività elitaria.

Ricerca di valori continuativi, piattaforma di attività sinceramente partecipativa, solidità del contenuto vs l'effimero della vetrina o della passerella del momento.

Alcune prassi di Scintille solidali

Unità generazionale

La diffusissima difficoltà di rinnovare il proprio organico sta mettendo a rischio l'attività di studio e concertistica di molti cori, quindi la loro stessa sopravvivenza artistica è legata all'equilibrata corrispondenza del processo naturale d'innalzamento dell'età con un parallelo processo d'inserimento giovanile o comunque di nuovi cantori.

Scintille solidali prova a sperimentare una prospettiva di unitarietà generazionale del coro che mantenga un sano ed efficace equilibrio fra le varie componenti: voci bianche, giovani, adulti e persone diversamente abili, anche attraverso attività territoriali (scuole di ogni grado, parrocchie università, conservatori) che possano radicare ed irradiare l'attività corale

Attività collettiva sui repertori

C'è l'intento di comprendere repertori di diversa ispirazione, senza pregiudizio, con una particolare attenzione alla ricerca di musica inedita o nuova, condividendone la realizzazione con gruppi corali diversi dal proprio, in una ottica di messa in comune di risorse e competenze.

Scintille solidali negli ultimi anni ha realizzato due edizioni integrali con la partecipazione di dieci diversi gruppi italiani (Messe di Lupacchino del Vasto, Messe di Camillo Cortellini), e numerose altre esperienze 'collegiali', tra cui la produzione d *Un altro Orfeo* (Euridice di Bologna insieme con varie compagini corali dalle voci bianche a quelle di adulti e gruppi strumentali specializzati nella musica antica)

Collaborazione solidale tra cori

Solidarietà e reciprocità dei cori coniugate col senso di appartenenza nella propria realtà corale. L'approntamento di sessioni comuni fra alcuni cori (per occuparsi di repertorio, stile concertativo, intonazione, qualità del suono), o la programmatica finalità di sostegno dei cori in difficoltà nell'attività concertistica o nelle prove, si fonda infatti su un abbassamento della soglia di competitività nonché sulla consapevolezza dei cantori eventualmente reclutati rispetto alle finalità della collaborazione.

Scintille solidali si pone l'obiettivo di evitare la sterile staticità di flussi fat-





ti di “furtivi mercati” corali alla ricerca di cantori meglio preparati (magari da altri e più capaci direttori). Propende per realizzare uno sforzo unitario e reciprocamente partecipativo per la crescita dell’abilità dei cantori e del singolo coro.

Circuitazione di cori e direttori

Ampliare e diversificare la possibilità di incontro e conoscenza delle realtà presenti sul territorio italiano, innervato di piccole medie e grandi realtà che non sempre facilmente riescono a diventare elementi attivi di un tessuto territoriale/corale spesso limitato ad alcuni gruppi chiave.

In scintille solidali sono attivi Chorus, lo strumento formativo di scintille sul lato della direzione e della composizione, e sConcerti®. Il primo, oltre ai percorsi didattici stabili e alle masterclass si pone come strumento geograficamente trasversale per realizzare concerti e attività di ricerca e didattica all’interno di cartelloni programmati dai singoli cori aderenti al movimento. Il secondo, consente ai direttori di fare esperienze con cori diversi dal proprio, al di là dei contesti competitivi e fuori dagli schemi delle prestazioni di servizio, per ampliare e diversificare la possibilità di incontro e conoscenza delle tante realtà presenti sul territorio italiano.

Cori e attività in Scintille solidali

Promotori

Coro Polifonico Europeo "Giuseppe De Cicco" di Carlentini

direttrice Maria Carmela De Cicco

Coro Polifonico Histonium "B. Lupacchino dal Vasto" di Vasto

direttore Luigi Di Tullio

Coro Madre Foresti di Ozzano dell'Emilia

direttore Michele Ferrari

Ars Vocalis di Roseto

direttore Carmine Leonzi

Coro Polifonico Sant'Antonio Abate di Cordenons

direttrice Monica Malachin

Coro Polifonico Icense di Mercatello sul Metauro

direttore Guerrino Parri

Studium Canticum di Cagliari

direttrice Stefania Pineider

Ensemble polifonico "Antiqua Quaerentes" di Pianoro

direttore Antonio Riza

Coro Euridice di Bologna

direttore Pier Paolo Scattolin

Coro Polifonico Durantino e Libera Sonum Ensemble di Urbania

direttore Simone Spinaci

I Castellani della Valle di Crevalcore

direttrice Angela Troilo

Coro Stelutis di Bologna

direttrice Silvia Vacchi





Alcune attività ispirate ai principi del manifesto

I laboratori *Direttori ospiti a Nocera* promossi a Nocera Umbra da Angelo Gubbini con il coro Santa Cecilia di Nocera Umbra

I laboratori corali collegati al Festival polifonico Lido delle Rose promossi a Roseto (Teramo) da Carmine Leonzi con il coro Ars Vocalis

I laboratori per direttori promossi a Carlentini (Siracusa) e a Priolo (Catanina) da M. Carmela De Cicco con il Coro Polifonico Europeo "Giuseppe De Cicco", arricchiti da masterclass nei Licei musicali

L'attività laboratoriale presso alcuni cori italiani sulla musica minimalista ed il canto armonico promossi da Simone Spinaci con il Libera Sonum Ensemble di Urbania

L'attività laboratoriale in forma di masterclass e la rassegna polifonica nazionale *Città di Campobasso* a cura di Guido Messorè

Le masterclass inserite nel Festival *Musica&Musica* di Mercatello sul Metauro organizzato da Guerino Parri con il Coro Polifonico Icnese

L'attività di organizzazione formativa e concertistica del coro giovanile Euphonios di Prato diretto da Elia Orlando, che interpreta la fertile prospettiva di un coro giovanile nella correttezza di rapporti non competitivi con le altre realtà corali

Il festival corale di Ozzano dell'Emilia organizzato da Michele Ferrari con il Coro Madre Foresti, in collaborazione con la Scuola di musica di Ozzano dell'Emilia. Il festival, *OzzanoInCanto*, ospita i saggi finali di Chorus entrando di fatto nel vivo della condivisione che scintille solidali si propone Chorus (Bologna, Pier Paolo Scattolin con il Coro Euridice), si pone come uno degli strumenti alternativi di formazione in atto sui temi della direzione (per adulti e voci bianche) e della composizione, con percorsi didattici stabili e masterclasses specifici. Chorus propone ai direttori interessati di dirigere i cori attivi come laboratori nelle scuole pubbliche grazie ad una particolare legge della Regione Emilia-Romagna, ma si pone anche come strumento geograficamente trasversale per organizzare concerti e attività di ricerca e didattica all'interno di cartelloni programmati dai singoli cori aderenti al movimento. Per esempio alcuni cori che hanno

aderito alle sessioni di studio comune sono stati inseriti nell'*XI Festival Internazionale Città di Bologna* (Cori di casa nostra)

Il progetto *Alle figlie del coro* di Michele Peguri: trascrizione, pubblicazione, direzione e registrazione di salmi inediti di Antonio Porpora, composti per coro femminile negli ospedali settecenteschi di Venezia. Nell'ambito del medesimo progetto nel 2015 ha registrato per la Brilliant Classic il Cd *Alle figlie del coro. Female Chorus in Baroque Venice*

Il Cd *Tactus Trenodia* di Pier Paolo Scattolin, contenente testi scritti da soldati (poeti e scrittori) durante la prima guerra mondiale; cui hanno partecipato cori di voci bianche e cori giovanili di istituti scolastici bolognesi.

